

**RIUNIONE ORE 10:00 DEL 11/02/2012****ESAME PROBLEMATICHE E CRITICITA' SU STRADA PROVINCIALE 479 "SANNITE"****RELAZIONE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO E  
DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONE ABRUZZO**

**OGGETTO :** S.P. 479 – SANNITE - VALUTAZIONE STABILITA' MANTO NEVOSO

Su incarico verbale di S.E. Il Prefetto di L'Aquila in data 11/02/2012 i sottoscritti Primo Dirigente del C.F.S. Ing. Giorgio MORELLI, v.q.a.f. del C.F.S. Ing. Maurizio SISTA, Funzionario Protezione Civile Regione Abruzzo Dott. For. Sabatino BELMAGGIO hanno redatto la relazione che segue al fine rappresentare le valutazioni inerenti la stabilità del manto nevoso presente lungo le pendici che incombono sulla strada S.P. 479 nel tratto Anversa degli Abruzzi – Villalago.

Nel corso della mattinata odierna il Corpo Forestale dello Stato Comando Regionale di L'Aquila ha disposto che proprio personale esperto provvedesse ad eseguire i rilievi tecnici, codificati nell'ambito dell'attività Meteomont, necessari a fornire i dati utili alla valutazione di cui si tratta. In occasione di tali rilievi si sono osservati modesti scaricamenti di neve (pochi metri cubi) che hanno interessato la sede stradale.

Preliminarmente si evidenzia che nell'area in questione sono stati effettuati dei precedenti rilievi, con il medesimo fine, eseguiti dalla Guida Alpina Agostino Cittadini e dalle Truppe Alpine che, da quanto è dato conoscere, hanno evidenziato un sostanziale grado di pericolo persistente in gran parte dell'area oggetto di osservazione. In particolare, da quanto sopra, risulta che siano stati individuati – lungo il tratto di strada in esame - circa 25 siti caratterizzati da alto pericolo di caduta valanghe.

I rilievi eseguiti in data odierna dal C.F.S. sono relativi alla verifica puntuale della stabilità del manto nevoso lungo un versante che può essere considerato rappresentativo di quelli incumbenti sulla S.P. 479. In particolare sono stati eseguiti "prova penetrometrica" e "profilo stratigrafico". Inoltre è stata effettuata la prova del "blocco di scorrimento" che è uno dei metodi speditivi per valutare il grado di resistenza al distacco del manto nevoso sul pendio critico.

Dalle prove suddette è emerso che lo spessore del manto nevoso è di cm. 115, costituito da neve precipitata in tempi diversi con differenti gradi di assestamento., dei quali circa 20 cm precipitati nelle ultime 24 ore.

I rilievi hanno confermato un consistente grado di rischio di distacco di masse nevose che trovano un piano di scorrimento lungo la superficie di contatto con il manto preesistente, maggiormente consolidato; lo spessore interessato è di circa 80 cm. Non si può escludere che la massa di neve in movimento possa coinvolgere anche il manto sottostante per l'intero spessore.

Con riferimento alle problematiche connesse alla circolazione stradale sull'arteria in argomento, dovendo proporre un intervento risolutivo ed in considerazione dei tempi eccessivi perché si determini un consolidamento del manto nevoso - in attesa del quale l'arteria dovrebbe comunque rimanere chiusa -, si ritiene opportuno procedere alla bonifica dei siti pericolosi mediante il distacco artificiale delle masse nevose (ad esempio mediante l'utilizzo della Daisy Bell). Si evidenzia che la tecnica proposta risulta particolarmente efficace prima che il manto nevoso proceda al suo naturale consolidamento.

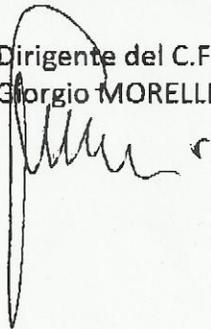
Sulla base dei dati oggi in possesso si stima, con il relativo grado di approssimazione, che la massa nevosa che sarà interessata nei singoli distacchi possa variare da un minimo di mc. 3.000 ad un massimo di mc. 10.000. A tal proposito si precisa che nella valutazione massima si è ipotizzato un'altezza di flusso di cm. 80 per una larghezza di distacco a monte pari m.60 per una lunghezza di scorrimento di m.200. Tali quantità possono aumentare sia per un eventuale maggiore spessore di neve, sia per una maggiore dimensione dell'area interessata. Ad ogni buon fine si evidenzia che la quantità di neve che dovrà essere poi sgombrata dalla strada, per ogni singolo sito, potrà essere inferiore in relazione alla neve che si fermerà sulla strada rispetto a quella che continuerà a scorrere a valle della stessa.

Per i siti che hanno come recapito finale della massa nevosa l'invaso artificiale, a valle della strada, occorrerà coinvolgere l'Ente Gestore del Bacino per eliminare problemi connessi a possibili tracimazioni.

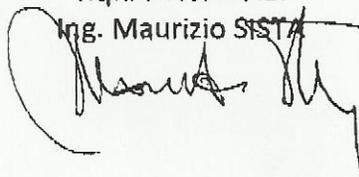
Si resta a disposizione per ogni ulteriore necessità.

L'Aquila, 11 febbraio 2012 ore 14:00

Primo Dirigente del C.F.S.  
Ing. Giorgio MORELLI



v.q.a.f. del C.F.S.  
Ing. Maurizio SISTI



Funzionario Protezione Civile  
Regione Abruzzo  
Dott. For. Sabatino

BELMAGGIO  
